Anno XXXIX   Giovedì-Venerdì 15-16 Aprile 1886   N. 88

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

A SOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u ione ci aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ANTITESI

In Europa vi hanno due uomini, che sono la perfetta antitesi l'uno dall'altro.

Non è bisogno di nominarli; il lettore ha indovinato già che si tratta di Gladstone e di Bismarck, due intelligenze di primo ordine, e due nature affatto diverse ed opposte.

Ma forse mai, come in questo momento, i due grandi uomini si sono mostrati così pienamente nella luce piena delle loro qualità e dei loro difetti nell'impresa che l'uno e l'altro pel servizio della loro patria stanno cercando di compiere.

Non è materia da articolo di giornale il delineare l'importanza di questa antitesi, che non riflette solo i due vecchi ministri, ma rappresenta la contraddizione che travaglia il secolo nostro e fa sorgere i paurosi conflitti, dei quali nessuno sa ancora prevedere la soluzione. Ci limitiamo qui ad accennare la cosa, lasciando al lettore di fare le sue deduzioni, di trarne le conseguenze.

Gladstone dopo aver abolita la chiesa ufficiale in Irlanda, e fu un grandissimo atto di giustizia, dopo avere con due leggi consecutive, che furono uno strappo al diritto rigoroso, favorita le condizioni dei fittaiuoli irlandesi, non sgomento, nè fatto dubbioso dal risultato contrario ad ogni sua aspettazione di queste misure, ora propone di andare più innanzi e di soddisfare le cresciute pretese degli insulari coll'accordare loro l'autonomia, dissolvendo l'unità del regno. È meravigliosa questa fede incrollabile del glorioso vecchio, cui nulla vale a scuotere, e la mitezza del suo animo che respinge ogni idea di resistenza, di compressione, di violenza; che non esita a cancellare con un tratto di penna la storia di parecchi secoli, che pospone l' interesse del paese in cui è nato, la sicurezza e grandezza di esso, alle condizioni di equità, che secondo il suo pensiero impongono all'Inghilterra di riparare a qualunque costo i suoi torti verso l' Irlanda.

Noi vediamo i suoi amici più caldi spaventati dall'ardimento del loro capo; essi si sentono liberali sì ma prima di tutto si sentono inglesi. Onde titubano e parecchi addirittura combattono una soluzione che riuscirebbe una *capitis di minutio* dell'Inghilterra, questa Roma della modernità.

Bismark ci ha recentemente offerto un tutt' altro spettacolo; i giornali hanno parlato dell'esodo dei polacchi dal granducato di Posen, ci furono alcune interpellanze al Reichstag, alcuni articoli pro e contro, e poi nessuno più ne parla. Eppure le misure del governo prussiano contro i polacchi sono ciò che vi ha di più violento, di più medioevale.

Si sa che la Polonia fu spartita tra Prussia, Russia ed Austria; fino a non molti anni fa i meno sfortunati di quell'infelice nazione furono quelli che toccarono alla Prussia, il cui giogo era meno crudele di quello che pesava sui loro connazionali della Galizia, e specialmente di quelli caduti sotto il dominio russo.

Ora il principe di Bismarck s' è prefisso di germanizzare la Polonia prussiana e per riuscirvi ha ordinato il bando dal Granducato di tutti i polacchi sudditi della Russia, che vi avean presa dimora. Il racconto di queste espulsioni in massa è tale da muovere raccapriccio; vecchi, donne, fanciulli; tutti furono condotti al confine. Nessun riguardo per i legami spezzati, per gli interessi danneggiati; per alcuni la modesta agiatezza si è mutata nella più squallida miseria; per altri che, giunti a tarda età, aveano trascorsa la loro vita nel Granducato di Posen, il doverne partire, fu la loro condanna a morte.

Ma il Gran cancelliere non arretra dinanzi a queste considerazioni; i polacchi sono un ostacolo alla unificazione della Germania, ed egli li sopprime. Questa non è che la prima di una serie di misure che intende di prendere per germanizzare il Posen.

Gladstone rinuncierebbe piuttosto il dominio sul Granducato; ma Bismarck crede che uno stato, il quale rinunci volontariamente ad una provincia dia prova di insigne debolezza e vada incontro allo sfacelo. Egli crede al diritto della forza, e alla legittimità quindi della conquista. Ma sovratutto egli ha un ideale: la grandezza della patria tedesca. Tutto dee piegare, tutto subordinarsi, tutto postergarsi a questo ideale.

Egli non partecipa alla malattia delle frasi, dei principii generali; per lui l'umanità non esiste, che in quanto è compatibi e con la grandezza della Germania e non ne offende l' igemonia.

Se Gladstone ebbe dei fieri disinganni, n'ebbe anche il Bismarck che, vittorioso e strapotente nella politica estera, è assai spesso contrariato in quella interna; questo però hanno di comune i due uomini: la fede incrollabile nei principii che ciascuno di essi professa.

Entrambi sprezzano gli ostacoli; sdegnano le ipocrisie, vanno diritti al loro scopo, sicuri della propria infallibilità. Chi dei due ha torto?

Probabilmente entrambi, giacchè il tempo presente non rappresenta nè il dominio della forza del diritto, nè quello del diritto della forza. Ci troviamo abballottati fra l'uno e l'altro, in mezzo a incertezze, e contraddizioni e confusioni che viziano la politica estera, come l'interna di tutti gli stati: la grande come la piccola. E non sapendo come orizzontarci, da dove rifarci per afferrare il bandolo della condotta da seguire, ci abbranchiamo alle frasi, ai vaniloqui, alle formule vuote di significato, chiudendo gli occhi per non vedere la stridente contraddizione fra la teoria e la pratica.

PRODROMI

Nel paese incominciano a disegnarsi i prodromi della lotta elettorale: e, mentre gli elementi liberali moderati non si fanno ancora vivi, il partito radicale si agita e si prepara alle elezioni valendosi della fitta rete di associazioni democratiche, che, per gli sforzi costanti dei capi sono ormai strette in federazione, ed obbediscono tutte ad una comune parola d' ordine.

Il *Secolo*, l' *Epoca* e il *Messaggero*, che, per quanto mal redatti, sono i giornali più diffusi in Italia, sono devoti al radicalismo e possono diventare un arma imponente durante le elezioni. I radicali non intendono trascurare il valido istrumento, e dicesi abbiano progettato di far sostenere ai tre giornali citati una lista unica per i principali collegi d' Italia.

L' agitazione radicale è appunto la grande preconizzazione, che molto ha contribuito nelle odierne incertezze del Governo. Si è preoccupati al Quirinale, nelle sfere ministeriali, e nei circoli parlamentari. I torbidi anarchici di Francia, d' Inghilterra, del Belgio, degli Stati Uniti, i recenti fatti di Milano, l'agitazione agraria che fa di nuovo capolino in certi punti dell' Alta Italia aumentano le preoccupazioni. E' previsione generale per le prossime elezioni che i radicali aumenteranno di numero alla Camera, il che accrescerà l' audacia dei capi e il numero degli aderenti.

Ora sebbene in Italia il socialismo anarchico abbia meno proseliti che in Francia, ed in altre parti d' Europa, è facile lo scorgere che un aumento dei radicali alla Camera non farebbe che accelerare l' effondersi delle idee demagogiche colle ineluttabili conseguenze di torbidi e di repressioni più o meno violenti.

Di qui la suprema necessità che gli elementi conservatori, gli amici dell' ordine, i propugnatori sinceri della vera libertà e avversi al dispotismo giacobino, debbano unirsi e cooperare energicamente per opporsi alla minacciosa propaganda radicale.

LA SITUAZIONE

La *Rassegna* di ieri, pur mantenendo ferma la sua opinione circa l' inevitabile scioglimento della Camera, raccoglie la voce che il ministero abbia abbandonata l' idea delle elezioni generali. Invece chiuderebbe la sessione parlamentare per aprirne una nuova col discorso della Corona.

Nell' intervallo avrebbe luogo un rimpasto ministeriale. Questa notizia della *Rassegna* è ripetuta in molti Circoli; però nulla si può sapere di certo in proposito.

L' associazione della Stampa

(Nostra corrispondenza)

Roma 13. 4. 86.

Per parecchi anni l' associazione della stampa sembrava un'asilo di paralizzati. Vi regnava una certa monotonia, una povertà di fatti speciali da ricordare i monasteri in decadenza.

Ma, da due anni in sù nel benemerito circolo v'è nata una corrente vitale, pare vi sia introdotto il galvanismo; una corrente elettrica, anima le vene e i polsi, sempre più si vanno facendo delle cose nuove, altre se ne progettano; si discute tutto quello che si fa, e con calore.

Sere sono vi fu Assemblea e riuscì molto interessante.

Anzi notavasi l' insolito zelo di principiare l'adunanza all' ora stabilita, cosa che non si era mai veduta fin' ora. La presidenza e i suoi erano stati puntuali come militari di servizio.

Dico *i suoi*: per indicare di un altro gruppo, non partigiano, ma amico, e tuttavia di persone che tengono dalla Presidenza, e non tutti sono suoi amici; mentre ci sarebbe un'oppositore che vuole vedere, indagare, avere sp egazioni ecc., ecc. Ed è, a quanto pare, dall'aculeo che parte dall'iniziativa di questo gruppo che risultano le condizioni di vita che l'associazione da un pezzo ha ideate e presto raggiungerà.

Il comm. Bonghi coadiuvato per le più volte dall' On. Luigi Rocca e dal segretario cav. Clemente Levi ha fatto molto per l'associazione; il ballo dell'anno passato, il progetto per la lotteria a benefizio della Cassa di previdenza, e il riconoscimento della Associazione come Ente morale.

Però, nel modo di fare tutte queste cose molto apprezzabili, vi è stato (dicono gli oppositori) forse una apparenza, (falsa apparenza senza dubbio), di troppo isolamento dei soci, posti extra la zona, partigiana.

Checchè ne sia, il gruppo degli oppositori domandò il rendi-conto del ballo dato quest' anno.

La presidenza nel rispondere, precisamente nella odierna seduta, parve a taluni che si mostrasse piuttosto permalosa, poichè si prevedeva che non sarebbe stata lieta pel dovere annunciare che quest'ultimo ballo, di attivo non avrebbe dato che L. 5000 circa mentre quello dell' anno passato diè 13000 lire presso a poco.

Sua Maestà il Re nello scorso Gennaio spontaneamente offriva 20,000 lire per la cassa di previdenza, e si diceva: Come mai, appena ricevuto tal dono, si andava e spendere 11,000 lire circa sull' incasso della festa da ballo facendo sì che non si incassavano che L. 5000 circa?

Le cortesi interrogazioni presentate dal corrispondente del giornale il *Piccolo* di Napoli ebbero inaspettata risposta dall'egregio vice presidente, il quale tutto contento partecipava all' assemblea come e quando il cav. Ottino di Torino, intraprenditore delle decorazioni per la festa ed il Virano egregio litografo a Roma, rinunziavano ad essere pagati. — 9000 lire incassate!

Dal punto di vista materiale — splendido risultato. Parecchi fra i presenti ne restarono contenti fino alla commozione.

Ma.... *dal seno della Pentarchia* si levò una voce radicale, radicalissima, di *una signora*! che milita audacemente nelle file della stampa, e precisamente in quelle dell'opposizione, la quale domandò la parola.

I pentarchi (nessuno si offenda della designazione degli egregi giornalisti appartenenti al rispettabile partito) non parvero contenti. Si erano concertati per la loro interpellanza e non amavano questa novità.

E la novità fu grossa, ed inattesa.

La signora sullodata pregò la presidenza di spiegarle come, in qual modo, si accettano dei regali generosi è vero, ma un po' *troppo filantropici*.

« I soci della stampa, diceva l'oratrice, « dovranno ritenersi dei mendicanti ai « quali si getta l'elemosina; a dei poten- « tati ai piedi dei quali, prostrati, gli « altri potentati fanno le oblazioni?!! »

Tempesta! la quale si stemperò nella bellezza di dieci discorsi.

Presidente, vice presidente, consiglieri, soci, parlarono sull' argomento, tutti dal più al meno concludendo naturalmente che, « di carità non si può parlare, che « non era il caso e nessuno imaginerebbe « di offendersi di un tratto di gentilezza; « e che infine le parole della signora in- « terrogante non erano giustificate ».

L' effetto era compiuto però nel senso che dalla mano femminile, al solito, una specie di rivoluzione era seminata. Perocchè, dopo lunghe spiegazioni susseguite a proposito delle pratiche fatte di già per l'esecuzione della lotteria di un milione a un milione e mezzo, ci fù chi domandò: « Se dare per questo un voto « di fiducia, sarebbe proclamare che *tutto « quello che è stato fin' ora fatto* lo fu « senza che se ne avesse il diritto. »

Spiegando meglio la sua impressione la signora Socia diceva in mezzo ad un gruppo di suoi amici:

« È certo che ognuno può farci dei do- « ni, dei legati, *(per la cassa di previ- « denza* bene inteso) Ma, dopo che si « è fatto troppo largo il budget *della « spesa per il ballo*, invece di affrontarne « il pentimento, farsi consolare così, come « la bella gallinara per le ova rotte, ad

« accettare un dono formato del sacrifi« zio di quegl' industriali che hanno la« vorato e pagato materiali e mano d'o« pera, non sembra cosa ottima nè giusta.»

Questione di apprezzamento come capite; la stoccata va diritta alla soppressione della festa; ma all'atto pratico la prima a deplorarla vorremo dire che sarà la Signora? — Ne dubito assai.

Intanto non c'è che dire: la vita si anima nell'associazione della stampa i di cui locali saranno fra poco abbelliti, aumentati, addobbati ed il servizio giornaliero perfezionato. E questo è quanto.

Giovanni Solieri

LO SPIRITO MIO

La vita sarebbe impossibile se si dovesse sempre dire la verità. Ecco perchè molti uomini mediocri salgono in alto a forza di mentire.

—

La donna, sovente, rassomiglia ad una chiesa durante la messa di mezzanotte; al di fuori è circondata dall'oscurità; al di dentro è tutta bianca di luce.

—

In materia di rivoluzioni consultate il barometro: ne è dei popoli come dei liquidi: fino a che sono ghiacciati se ne è padroni, ma quando un po' di calore li scalda si sgelano e non si tengono più fermi.

—

Incontro Panerai al caffè.

— Che hai? — gli chiesi.

— Non ho danaro, mi rispose, e ho moglie e due figli. E i poeti, imbecilli! decantano cne la famiglia è la zecca delle gioie domestiche. Io preferisco la Zecca dello Stato.

—

— Mi abbisogna una posizione, diceva X.*** alla Signora Z.***

— È naturale, risponde la dama spiritosa, gli uomini sono come i monumenti, la posizione è tutto.

—

Un critico drammatico entusiasta della idea a cui era informato il lavoro di un suo collega, esclama nel *foyer*:

— Bella idea! voglio farne fare un busto e porlo sul mio scrittoio.

—

— Che caldo! esclama il marchese C... noto cortigiano! uscendo dal Quirinale.

— Eccessivo! risponde un suo collega, suda perfino Sua Maestà.

—

L'amore delle donne che amano col cervello, è colore che si scioglie nell'acqua, fumo che si getta all'aria, cenere che si lascia cadere nella polvere.

—

Si diceva una volta che l'amore uccideva la prudenza; oggi la prudenza si vendica e uccide l'amore.

Alessandro Fiaschi

IL « *PICCOLO* » SEQUESTRATO

Fu annunciato che l'on. De Zerbi ha scritto un articolo pel quale il suo giornale è stato sequestrato.

L'on. De Zerbi, nel numero successivo del *Piccolo* così commenta il sequestro:

Il giornale è stato sequestrato: l'autore dello scritto sono io: — chiamatemi innanzi ai giurati! Ma voi avete paura del giudizio.

« Dicevo ieri che le incertezze della Corona dovean finire: o accettare le dimissioni del ministero, o sciogliere la Camera; e dicevo che, qualora le incertezze continuassero, il prestigio della Corona scemerebbe. Al Procuratore del Re è sembrato che neppure in base all'ipotesi della continuazione delle incertezze, la Corona può essere biasimata: è sembrato che non si può di una risoluzione personale del Re discutere in alcun modo nè discutere della irresoluzione: è sembrato che se ai repubblicani è lecito ingiurare la Corona, ai monarchici non è permesso avvertirla di un suo pericolo.

« Io dico tutti i giorni dure verità al popolo ed a' suoi tribuni; io aveva il dovere di dire la verità al mio re, che onoro e che desidero veder sempre onorato. Il mio scritto proibito — come disse Baccone — è una scintilla di verità, che salta al viso di chi, mettendovi il piede su, vorrebbe estinguerla.

« Moderato per temperamento e per fede politica, io non dirò tutto quello che penso di questo inusato rigore.

« Ma non posso esimermi dal chiedere al Procuratore del Re: Avete voi pensato al ridicolo che attirate su voi e che gettate sul Governo, accusando me, me, di poco rispetto o di poca devozione al Re?

« E non vi è nato nell'animo il sospetto ch'io possa conoscere un po' meglio di voi i limiti entro i quali è consentita dalle nostre leggi e dalle consuetini dei paesi parlamentari la discussione delle prerogative regie?

« Voi siete molto prosuntuoso, signor Procuratore; e servite assai male il Governo. »

Rocco de Zerbi

IN ITALIA

ROMA 13. — Il Sottoprefetto Bondi capo Gabinetto del segretario generale Morana, è destinato a consigliere delegato alla Prefettura di Palermo.

— Ieri S. M. la Regina ricevette la Principessa di Belmonte, fidanzata al duca di Torlonia, colla quale tenne un conversazione, che durò mezz'ora.

— Il tribunale ha condannato a due anni di carcere l'avvocato Cappa, piemontese, il quale dimorava a Roma, vi si faceva passare per giornalista e alla tribuna della stampa, alla Camera, nei circoli, nei teatri, dappertutto rubava quanti paletots poteva.

È confesso e convinto di aversene appropriati per lo meno 24.

L'applicazione dei *paletots* altrui al Monte di Pietà era la specialità sua.

— Pare che il Papa voglia regolare il funzionare della stampa clericale in tutta Italia, istituendo a Roma un ufficio centrale d'informazione e di direzione, sullo stampo dell'ufficio di polizia giornalistica impiantato da Casalis col concorso di Giubilei.

L'Acquaderni assumerebbe la direzione di questo ufficio centrale.

— L'amministrazione dei tabacchi ha incassato nel mese di marzo L. 16,157,313. 38 con un aumento di L. 1,428,328. 64 in confronto dei prodotti dello stesso mese nell'anno scorso.

— Il vice-brigadiere dei carabinieri della stazione di Tivoli, Luigi Bernardi, si è suicidato con 5 colpi di revolver perchè per una lieve mancanza era stato messo in sala di disciplina.

— Il Ministero ha ordinato che si tengano pronte le dieci cannoniere nuove in armamento a Napoli.

— Il Ministro Magliani è indisposto.

— Leggesi nella *Capitale*:

Si dice che Sommaruga abbia varcata la frontiera e si trovi in Isvizzera, ove conta di rimanere per dieci anni, cioè sino al termine della prescrizione della sua pena.

Come è noto, Angelo Sommaruga dovrebbe scontare cinque anni e mezzo di carcere.

NAPOLI. — Scrivono da Castellamare di Stabbia:

« Nelle prossime elezioni generali, il nostro collegio porterà come deputato al Parlamento il vescovo della diocesi, monsignor Sarnelli, valente oratore, pratico delle questioni amministrative del Collegio »

— Giovedì prossimo le signore napoletane, coll'intervento del sindaco e delle altre autorità faranno consegna della bandiera da esse preparata pel yackt reale *Savoia*.

GENOVA. — Il capitano Leitenitz, fuggito da Roma coll'amante, dopo essersi appropriato la cassa della compagnia, contenente 300 lire, si è costituito ieri a Ventimiglia.

— Leggiamo nel *Caffaro*:

La nave *Italia* lascierà domani la Spezia. Essa fu destinata a scortare l'incrociatore *Savoia*, sul quale s'imbarcherà il principe Amedeo per recarsi a Lisbona ad assistere alle nozze del principe ereditario di Portogallo.

VENEZIA 14. — È arrivato il principe imperiale giapponese Fuskiny con seguito; alloggia al Grand Hôtel.

— Il Circolo Veneziano di scherma deliberò di bandire un torneo internazionale in occasione della Esposizione artistica del 1887.

— Il Comitato provvisorio ha pubblicato ieri un manifesto d'appello agli artisti italiani, onde accorrano numerosi coll'opere loro a questa nuova festa dell'arte moderna.

Nulla si sa ancora sulla nomina del Comitato effettivo; v'è però molta ragione per credere che tale diventi il provvisorio, ove vi sono dei bellissimi nomi.

VERONA. — L'*Arena* narra che, nella valle dei Briani, un po' sopra a Caprino Veronese, alle falde del Baldo un contadino zappando trovò un sedimento di carbon fossile.

Non si sa se il sedimento sia vasto o limitato.

ALL' ESTERO

LONDRA 14. — Lord Shaftesbury si è ucciso ieri in Car Upper Regent, tirandosi parecchi colpi di revolver.

La causa del suicidio non è finora conosciuta.

COSTANTINOPOLI 14. — In seguito a misure energiche della Porta l'agitazione dell'Hauran si calma. I capi Drusi inviarono delegati a Damasco per regolare le divergenze. Anche l'incidente alla frontiera col Montenegro è appianato.

CHARLEROI 14. — Gli operai di una miniera presso Gilly rifiutarono di lavorare; circa 200 sono partiti per far cessare i lavori nelle altre miniere, ma la truppa li disperse e fece parecchi arresti. Il tribunale siede quasi giornalmente; le condanne sono molto severe.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 31 *Marzo*

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il Conciliatore del II.° Mandamento, fa presente essere necessario che dal Consiglio stesso sia formata la terna per la nomina di un Giudice Conciliatore in riampiazzo del compianto avv. cav. Boldrini.

Nominava il sig. ing. Zeni Pietro a Sindaco del Monte di Pietà in surrogazione del defunto Guerrini Belisario.

Concedeva una somma a titolo di concorso nella spesa per la ricostruzione del muro annesso al fabbricato comunale di Santa Maria Nuova, crollato nel prossimo p. p. mese di gennaio.

Assegnava un compenso ad alcuni impiegati dello Stato Civile per lavoro dai medesimi compiuto in via straordinaria.

Poneva a disposizione del Notaio d'ufficio la somma da lui richiesta per provvedere alle spese di stipulazione di due rogiti fra il Comune e il Sig. Lovetti di Denore.

Provvedeva in via provvisoria, per l'insegnamento di Oboè e Fagotto nell'Istituto Musicale.

Concedeva gratuitamente alla richiedente Congregazione di Carità N. 14 bossoli di marmo.

Provvedeva per l'assistenza ai lavori d'espurgo delle pubbliche fogne.

Autorizzava la licitazione privata per l'affitto della falciatura d'erba nel terreno fuori Porta Po, già ad uso deposito macerie.

Approvava le liste di leva della classe 1868.

Autorizzava il R. Sindaco a conchiudere l'affittanza della falciatura dell'erba in un tratto di terreno facente parte di strada vicinale in Quacchio.

Nominava in via provvisoria, Storari Alessandro al posto di Cantoniere stradale.

Autorizzava il ripristinamento di un tratto del muro di cinta rovinato dal lato della polveriera detta degli Angeli.

Autorizzava il pagamento della quota spettante al Municipio per i lavori di risanamento eseguiti nella proprietà comunale del palazzo della ragione ed attigue delle signore Bevini e Calderoni.

Deliberava di comunicare al Consiglio il nuovo dono fatto al Museo di Storia Naturale dal Sig. Fiorini Angelo dimorante a Buenos Ayres.

Autorizzava la provvista straordinaria di ghiaia occorrente in alcune strade del forese.

Mentre approvava lo stato finale del lavoro di fornitura di ghiaia per la manutenzione di alcune Vie di Città, autorizzava il pagamento all'appaltatore della 1.ª rata.

Autorizzava lo storno della somma occorrente a saldo della spesa per lo sgombro nevi che ha avuto luogo nell'inverno testè trascorso.

Provvedeva per la nomina di un collaudatore dei lavori di ristauro e di alzamento dei muri del Cimitero di Pontelagoscuro.

Autorizzava il riaffitto della falciatura d'erba nella strada di circonvallazione abbandonata, detta di S. Giacomo.

Autorizzava l'apertura dell'asta per il riaffitto del palazzone detto della Consolazione.

Autorizzava l'apertura dell'asta per l'affitto dei seguenti stabili di ragione comunale:

Orto di Bell'Aria — Orto di Mortara — Locali ad uso granaio in Pontelagoscuro — Bottega ed annessi amb enti in piazza municipale — Botteghe diverse in Via Giovecca — Bottega n. 13 in corso Porta Reno — Appartamento nel fabbricato del Teatro Comunale — Altro appartamento nel fabbricato del Teatro Comunale — Palazzina fabbricati ed Orti annessi in Via Giovecca.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di conchiudere a trattativa privata, l'affitto della falciatura d'erba in varie località di ragione comunale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Consiglio Comunale — La Giunta nella sua seduta del 13 corr. Aprile, ha stabilito che la Sessione ordinaria primaverile del Consiglio Comunale abbia ad aprirsi col giorno 1.° Maggio prossimo.

Frattanto il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per domani Venerdì (ahi!) ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti seguenti, tutti di 2° invito:

1. Rinuncia dei signori Buosi cav. Giuseppe, Magnoni conte Alberico, Masi conte Cosimo, Borsatti cav. avv. Domenico, Giglioli conte ing. Ermanno, Martinelli avv. cav. prof. Giovanni, Cavalieri avv. cav. Avolfo, Pareschi cav. dott. Luigi alla carica di Assessori effettivi, e dei signori Brondi Pietro, Pasetti Girolamo e Vasralli Giovanni a quella di Assessori supplenti, e surroga dei sig. avv. Giacomo Deliliers nell'ufficio di Assessore supplente.

2. Rinuncia del sig. Ghirlanda Romualdo all'ufficio di Consigliere Comunale.

3. Surrogazione del defunto signor Guerrini Belisario nella carica di membro dell'Amministrazione Esposti e Maternità.

4. Relazione della Commissione sulle petizioni.

5. Rapporto sul concorso ai posti vacanti presso l'Ufficio di Ragioneria, l'Economato, e la Sezione Tasse — Provvedimenti.

Lotto pubblico — Per chi ha la brutta abitudine di giuocare al lotto, giovera conoscere le modificazioni apportate colla legge 2 Aprile con N. 3754, le quali devono andare attivate il giorno 17 dello stesso corrente Aprile.

La posta minima dello sorti di estratto semplice e determinato è aumentata da centesimi 07 a centesimi 08, ed il relativo premio è ridotto a dodici volte e mezza (12 1/2) la posta, per l'estratto semplice; ed a sessantadue volte e mezza

(62 1|2) la posta, per l'estratto determinato.

Il prezzo minimo di ogni biglietto è fissato a centesimi dodici per i giuochi compartimentali, restando fermo quello di centesimi venti per i giuochi extracompartimentali.

Il termine di prescrizione per le vincite, stabilito dall'Art. 18 del Regolamento 10 Aprile 1881, è ridotto a giorni trenta, salvo però ai giuocatori il diritto di denunciare entro il detto termine la vincita, in riserva di produrre il biglietto nei successivi sessanta giorni.

Sunto annunzi legali del 12 Aprile: — Varie indennità assegnate per espropriazioni in causa dei lavori di sistemazione della Coronella del Passo di Francolino.

— Accettazione della eredità Annetta Cavalieri da parte di Antonio Barilari per il proprio figlio minorenne chiamato Germano.

— Avviso di secondo incanto indetto dal Municipio di Massafiscaglia per appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di quel paese.

— Notificazione della Congregazione Consorziale del secondo Circondario.

In Pretura — Avantieri, nella Pretura del 1° Mandamento compariva Mattioli Quirino rivenditore di giornali imputato di oltraggio ad una guardia municipale, per averla tacciata in pubblico, di aver deposto il falso in Pretura.

Il Mattioli fu dal Pretore condannato a 15 giorni di carcere.

Ricorrerà in appello.

Non abbandonate i bambini — La bambina Dall'Olio Adele di Stellata (Bondeno) trastullandosi vicino ad una fossa ripiena d'acqua disgraziatamente vi cadde rimanendovi annegata. — Povera piccina!

Cadavere a gala — Fu rinvenuto nel Panaro presso la frazione di Scortichino (Bondeno) il cadavere di una donna. Dallo stato del cadavere pare si tratti di volontario annegamento.

Fino ad ora s'ignora chi ella fosse; si fanno pratiche per l'identificazione.

Feriti e feritori — E' stato denunziato B. F. imputato di ferite volontarie in persona di Cerveda Vedovico di Comacchio, ed arrestato C. C. per lo stesso reato a danno di Cantori Giuseppe di Cento.

— Ad Argenta venne leggermente ferita per quistione di gelosia certa Vallini Annunziata.

Una preghiera. — In occasione dei provvedimenti da prendersi dall'Onor. Consiglio nella seduta di domani circa i concorsi ai posti vacanti presso la Divisione Ragioneria, havvi un'istanza di un Impiegato Comunale tendente a poter concorrere per titoli non per esame come fu concesso ad un'altro Impiegato, che fa parte dei candidati stessi. Facciamo viva preghiera perchè tale istanza venga apprezzata dall'Onorev. Consiglio per nelle determinazioni che saranno del caso, trattandosi di un impiegato che per titolo equipollente offre i suoi 5 anni di lodevoli servigi già prestati all'Amministrazione Comunale.

Le gesta degli ignoti — Ladri ignoti introdottisi nella camera da letto della ...rta Manservigi Argia di Ferrara rubarono un anello d'oro e alcuni spiccioli in Argento.

— Un furto qualificato a danno di Serafini Vincenzo di Argenta ed un furto semplice in pregiudizio di Botti Ermenda di Ferrara.

Arresti e contravvenzioni — Arresto di M. L. per questua illecita e del giovanetto P. A. per detenzione d'arma proibita.

— Contravvenzione all'esercente osteria R. F. perchè si permetteva di tenere aperto l'esercizio con ballo pubblico senza permesso.

Palestra filodrammatica. — Questa sera rappresentazione.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera straordinaria rappresentazione del prof. Auboin-Brunet. Del lungo e variato programma, fa parte la *Fontana luminosa*, per la quale il prof. Auboin-Brunet ha avuto il privilegio dell'invenzione.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 15 contiene:

Gli scoiattoli e i cuochi del re Abiaccio, *L'Amico dei Bambini* — La vecchia e il passerotto — Rondini e fiori, *Marianna Giarrè-Billi* — Povero Geppino! *Amos Bisconlini* — La sapienza di tutte le età — Nel canto del fuoco, *Emma Perodi* — Tony Tim, *Lo Zio di Ugo* — Falconi e falconieri, *C. Carli* — Le confidenze della Luna, *Sindbad-el-Bahari* — Un paio di scarpe vecchie, *A. Godin* — Posta dei Bambini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Aprile

NASCITE Maschi 1 Femmine 0. Tot 1.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bargellesi ing. Gaetano fu Guglielmo, coniugato di Ferrara di anni 72 possid. — Bragaglia Leonilda di Luigi di Pieve di Cento di anni 21, tessitrice. - Fulgeri Maria fu Giuseppe, in Rinaldi di Ferrara di anni 80, donna di casa — Bergamini Paola fu Luigi ved. Buzzoni di Denore, di anni 80 questuante — Cavallari Luigia fu Francesco in Carrier di Ferrara di anni 39 giorn.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Aprile

Bar.° ridotto a 0° | Term.° min.° 8°, 1 c
Alt. med. mm. 756,42 | » mass.° 16°, 9 c
Al l. v. del mare 758,47 | » media 1.°, 2 c
Umidità media. 76, 5 | Ven. dom. W; E
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia, Temporale,
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 2!
15 Aprile — Temp. minima 9°, 3 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Aprile ore 0 min. 3 sec. 20

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 14. — Comuni. Dietro mozione di Morley, la seconda lettura del bill nell'Irlanda è rinviata al 10 maggio.

Atene 14. — Camera — Discutesi il progetto di aumentare il corso forzoso — Tricupis dichiara che l'opposizione lo respingerà. Ricaki, presidente della Camera, crede che la Grecia debba fare la guerra, allora quando potrà sollevare ed appoggiare le popolazioni greche in Turchia. Però confida nella saggezza del governo che voterà i progetti ministeriali. Delyanni giustifica la sua politica, e dichiara avere la Camera nel suo voto di fiducia espresso la convinzione che il paese desidera la continuazione della stessa politica. Soggiunge che la Grecia ha fatto un grande sforzo militare ed ha armato 77,000 uomini. Potrà fra poco concentrare 110,000 uomini e conchiude col dire che il governo seguirà la stessa politica conforme al voto della Camera e al desiderio della nazione. La Camera approva il progetto con voti 124 contro 77.

Pera 14. — Le provenienze del litorale fra Venezia e Brindisi inclusivamente subiranno una quarantena di 10 giorni.

Londra 14. — Dispacci da Vienna dicono che i giornali presentano la situazione turco-greca come critica. La Turchia non può restare indefinitivamente in una situazione pericolosa e dispendiosa.

Il *Times* propone che si spedisca alla Grecia un *ultimatum* per disarmare.

Atene 14. — Oggi, giorno di ricevimento ordinario del corpo diplomatico, i rappresentanti delle potenze notificheranno a Delyanni l'accordo turco-bulgaro e faranno ciascuno separatamente delle rimostranze intorno all'attitudine della Grecia.

La Camera votò in seconda lettura tutti i progetti del governo.

Fino a nuovo ordine tutte le provenienze dall'Italia sono sottoposte a rigorosa visita.

Londra 14. — Il *Morning Post* ha da Suda: I comandanti inglese ed italiano ricevettero importanti istruzioni.

Londra 14. — Il *Times* ha da Alessandria: Si dice che un messaggero dei sudanesi lasciò Kartum latore di proposte di pace.

Lo *Standard* ha da Hongton: Il vicerè Yunnan domandò rinforzi, teme disordini in seguito all'occupazione francese delle città alle frontiere del Tonchino, ed alle occupazioni inglesi nella Birmania.

Londra 14. — Il *Daily Cronicle* ha da Berlino: Lettere dalla Russia annunziano che i nihilisti spiegano nuovamente una grande attività: molti importanti arresti furono fatti; fra gli arrestati si troverebbero due ufficiali vestiti da contadini.

Berlino 14. — Il Principe imperiale fu colto da rosolia.

Costantinopoli 14. — Una circolare della Porta, riguardante la Grecia, dice: Poichè la flotta internazionale trovasi presso le acque di Grecia, sarebbe desiderabile prendere misure efficaci per obbligare la Grecia a disarmare.

La Porta desidera conoscere le istruzioni date ai comandanti delle squadre.

Londra 13. — Ai Comuni Goschen

(Il seguito in quarta pagina)

Sul farsi del giorno 11 corrente è cessato di vivere in Ferrara, senza alcuno de' mali che sogliono travagliar tanto l'umanità nel lasciar la vita, il Dott. **Angelo Manfredi** di Bressello Modenese; stato qui dal 1846 Ingegnere Capo della nostra provincia; lasciando superstiti la moglie, un figlio giovane Avvocato di talento, due figlie, e una modestissima sostanza già di sua famiglia. Fu uomo integro, d'ordine rigoroso, esatto nel suo dovere, in religione convinto, e di soda pietà, unicamente e tutto di famiglia. Ma nell'Idraulica pratica sommo in Italia, dove, pe' suoi scritti da 30 anni su le più eminenti questioni Idrauliche, anche oppugnando spesso le opinioni dei più insigni in questa ardua scienza, fu notissimo ai cultori della materia. E quando a fondo si conoscono i casi che specialmente dal 1866 minacciarono la nostra Provincia, nel regime delle grandi correnti che le stanno sopra da tre lati; e si è profondamente edotti di quanto egli fece, e con qual esito, per suo solo moto, senza interesse suo di sorta, ove non faccia velo alcuna bassa o stolta passione, bisogna dichiararlo il vero ed unico salvatore della nostra provincia, il cui grande e più vitale affare in altro non consiste se non nel difendersi dalle acque correnti, per non tornare ad essere quella Padusa, in cui ebbero mano forse per primi gli Etruschi, ed è memorata pur da Virgilio. E basterebbe essere in possesso interamente delle supreme nostre dispute conosciute dagli Idraulici sotto il nome di — Immissione del Reno in Po — Interclusione del Po di Goro — Gran colatore Burana — Introduzione delle acque di Mantova, Modena e Bologna con sottopassante al Reno, per doverne avere di lui eterna e gloriosa memoria, come il maggior benefattore della nostra Provincia in questo secolo. Egli è anche autore del celebre progetto — Il fiume Apenninico — che un Turazza, un Possenti, un Lombardini, non oppugnarono dal lato della scienza: uno di quei concetti che solo trovano appoggio nell'età che li segue. Molte altre cose di lui come Idraulico s'avrebbero a dire: ma è opera d'un volume. Il Manfredi con carattere altamente forte e severo, oppugnando i più eminenti uomini nella scienza e al potere di Stato, cosa poteva nel fango degli uomini raccogliere, se non ire tremende, macchinazioni spietate per atterrarlo, (è forza dirlo, proprio qui dentro) e forse selvaggie persino sulla tomba? Ma queste cadono, solo la virtù e la scienza vivendo di vita propria e imperitura. Ed io che il conobbi da quando egli era a Modena, e attentamente lo seguii nelle sue opere tanto per noi memorabili, e nei travagli per ciò solo acquistatisi, gli fui sempre amico, e franco svolgo queste luttuose parole.

Ferrara 12 Aprile 1886.

Aurelio Colla

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

combatte il *bill* per l'Irlanda. Dichiara che se la Camera cede dinanzi alla minaccia che se il progetto non vi sarà pace per l'avvenire, si riconosce che siamo obbligati di aderire alle domande di 86 uomini risoluti, ed in questo caso il Parlamento sarebbe alla mercè di qualsiasi gruppo di malcontenti. Il *bill* mira alla separazione dei due paesi. Ricorda le dichiarazioni del conte di Cavour che la rottura dei vincoli che uniscono le isole britanniche sarebbe una cosa abbominevole e criminosa. Soggiunge che la responsabilità della separazione spetta a Gladstone ed ai suoi aderenti. È fra coloro che combattono il *bill* e lo combatteranno fino all' ultimo momento.

Gladstone confuta gli argomenti degli avversari al *bill*. Dice che non ha dichiarato che il controllo imperiale della dogana e l'esclusione dei deputati irlandesi dal Parlamento inglese siano i principi essenziali del *bill*. Suggerisce dopo l'ammissione di rappresentanti irlandesi con poteri limitati, ovvero in numero ridotto.

Roma 14 — **Camera dei Deputati.**

Parenzo dichiara di non avere alcuna amicizia per Sbarbaro e biasimare i suoi attacchi senza misura e parlare solo per un principio. Combatte le teorie svolte ieri dal guardasigilli.

Taiani vi insiste.

Arcoleo (relatore) sostiene che pel mandato di cattura necessita una speciale domanda.

Parenzo propone il seguente ordine del giorno: « La Camera prendendo atto della dichiarazione che per arrestare lo Sbarbaro occorre una nuova autorizzazione consente sia continuato il giudizio.

Taiani dichiara di non credere stia in potere della Camera d'imporre alla magistratura e modificare con un ordine del giorno le disposizioni di legge.

Parenzo spiega intendere che l'autorità giudiziaria rimane libera di decidere e se occorre arrestare l'imputato per ammettere il ricorso. Nel qual caso chiederà l'autorizzazione.

Nicotera osserva che se fu scarcerato pel carattere acquistato di deputato occorre che la Camera autorizzi una nuova cattura. Non si tratta dell'accusato che nulla merita perchè reo di colpe contro le quali si ribella la coscienza in ogni uomo onesto; ma del diritto del corpo elettorale, perciò appoggia l'ordine del giorno Parenzo.

Si annunzia un telegramma di Filopanti che rettificando le parole di Sbarbaro afferma che non fece promesse, ma gli diede un consiglio.

L'ordine del giorno Parenzo è approvato.

La proroga della Camera

Depretis comunica il decreto che proroga la sessione della Camera e del Senato.

Roma 14. — **Senato del Regno.**

Si procede alla discussione delle modificazioni sulla legge per gli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati dell'amministrazione della guerra e computo pel tempo trascorso nei presidi del Mar Rosso.

Si approvano senza discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulle leggi discusse.

Risultano tutte approvate.

Depretis dovendo intervenire alla Camera e dovendo poscia fare una comunicazione prega il Senato a sospendere per qualche istante la sua seduta.

Le seduta viene sospesa alle ore 4. Si riprende alle ore 4 30.

Depretis legge il decreto che proroga la sessione.

Il presidente leva la seduta.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.